



Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 aggiornamento 2026

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2026 n. 14

INTRODUZIONE

Il COVAR 14, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 48 del 20 dicembre 2023 si è dotato, per la prima volta, del Piano Triennale per l'Informatica con riferimento al triennio 2023/2025.

Il piano 2023/2025 è stato elaborato in conformità alle linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 9 in data 29 marzo 2023 che ha indicato la strategia del piano volta a:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

In conformità ed attuazione delle linee strategiche si sono individuati gli obiettivi di accessibilità:

Descrizione dell'obiettivo	Ambito	Intervento
Incrementare l'accessibilità dei servizi digitali secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici e attraverso l'adeguamento alle linee guida di design dei siti web delle PA	Sito Istituzionale e/o app mobile WEB	Interventi di tipo adeguativo e correttivo
		Adeguamento ai criteri di accessibilità
		Adeguamento alle linee guida di design siti web nella PA
Fornire nuove competenze al personale in ambito di accessibilità dei servizi e dei contenuti digitali	Formazione del personale	Formazione su Aspetti Tecnici
Adeguare la pubblicazione dei documenti informatici pubblicati online, affinché i documenti rispettino le regole di accessibilità e ne consentano la condivisione ed il riutilizzo in tutto il procedimento di pubblicazione.	Organizzazione del lavoro	Miglioramento dell'iter di pubblicazione su web e ruoli redazionali

CARATTERIZZAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO

Il Piano è uno strumento di fondamentale importanza per indirizzare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione italiana. In un contesto socioeconomico in rapida evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie rivestono, infatti, un ruolo strategico, richiedendo un'accurata pianificazione nel settore pubblico.

Il Piano Triennale 2024-2026, approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2024, in particolare, si è distinto rispetto alle precedenti edizioni, anche per il suo processo di elaborazione che ha visto da un lato, l'istituzione di un Tavolo di concertazione cui hanno partecipato pubbliche amministrazioni, dall'altro il successivo confronto con Università, mondo della ricerca e settore privato, al fine di garantire un coinvolgimento diversificato e una visione completa nella sua elaborazione.

A novembre del 2024 l'Agenzia per l'Italia Digitale ha completato l'Aggiornamento 2025 del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 e lo ha sottoposto alla Presidenza del Consiglio dei ministri che lo ha fatto proprio con Decreto del 3 dicembre 2024.

L'aggiornamento 2025 per il Piano 2024-2026 sostanzialmente mantiene gli stessi obiettivi e gli stessi target da raggiungere. Solo alcuni di essi, infatti, sono stati rimodulati per adeguarli ad interventi riguardanti la normativa o nuove regole sopraggiunte. Il Piano, in questa logica, diventa un documento in progress, e gli aggiornamenti annuali previsti nel triennio di riferimento ne sono uno strumento operativo per un costante supporto e indirizzo strategico verso l'utente finale.

L'aggiornamento, così articolato, risponde alle esigenze delle pubbliche amministrazioni, prime destinatarie del Piano, di rendere coerenti e quanto più possibile aderenti e allineati gli adempimenti e le tempistiche di pianificazione delle attività delle stesse PA, in modo da agevolarne la realizzazione.

GLI STRUMENTI

Una delle principali novità dell'aggiornamento 2025 riguarda la Sezione III – Strumenti. Si tratta di 16 strumenti operativi, con altrettante schede descrittive, che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check-list per pianificare i propri interventi.

Il documento “**strumento 1**” fornisce una vista sintetica di 21 strumenti Consip, ovvero delle iniziative attive, che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del Piano triennale, a disposizione delle Amministrazioni e utilizzabili in alcuni casi anche con fondi PNRR.

Il documento “**strumento 2**” mira a facilitare la gestione associata dell'ICT tra enti locali. Questa gestione può assumere diverse forme, tra cui Unioni di Comuni, Consorzi e Convenzioni. Il percorso metodologico per la progettazione e realizzazione dello strumento di gestione associata dell'ICT si articola in diverse fasi fondamentali: ricognizione, progettazione, implementazione, gestione ed espansione:

1. **Ricognizione.** Questa fase iniziale prevede un'analisi approfondita del fabbisogno digitale degli enti coinvolti. Vengono valutati vari aspetti, tra cui il livello di digitalizzazione dei servizi, gli applicativi utilizzati, il grado di interoperabilità dei dati, le competenze digitali del personale, l'adozione di piattaforme e infrastrutture tecnologiche, e la connettività. L'obiettivo è identificare le necessità e le opportunità per associare la funzione ICT tra i diversi enti.
2. **Progettazione.** Successivamente, si passa alla progettazione del processo di associazione delle funzioni ICT. Questo include l'adeguamento tecnologico, come l'omogeneizzazione degli applicativi e la migrazione dei dati, e la definizione della

governance e delle modalità di raccordo tra gli enti. Viene valutata anche l'opportunità di associare la funzione ICT con altri servizi, stabilendo accordi per la cessione delle funzioni e il relativo modello di ripartizione dei costi. Inoltre, si pianifica la struttura organizzativa, considerando la possibilità di creare un ufficio centralizzato con personale dedicato.

3. **Implementazione.** In questa fase si attuano le azioni pianificate. Vengono adottati nuovi regolamenti, conferiti incarichi e individuati i referenti per ciascun ente. La nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) può avvenire sia prima sia dopo l'associazione della funzione ICT, a seconda della configurazione organizzativa. Il RTD guida il processo di associazione e garantisce il coordinamento delle attività.
4. **Gestione.** Completata l'associazione, le strategie di trasformazione digitale vengono implementate secondo lo stato dell'arte rilevato, i bisogni locali e gli obiettivi regionali e nazionali. Le attività sono monitorate e aggiornate in collaborazione con gli enti associati, assicurando che le azioni siano coerenti e ben integrate. La gestione continuativa permette di adattare le strategie alle esigenze emergenti e migliorare costantemente i servizi offerti.
5. **Espansione.** Una volta consolidata la gestione associata dell'ICT, la collaborazione può essere estesa ad altre funzioni e nuovi enti. In particolare, le Unioni di Comuni possono sviluppare la funzione digitale trasversalmente ai vari servizi comunali, gestendo gradualmente in maniera associata anche altre attività. Le Convenzioni e i Consorzi, grazie alla loro flessibilità, possono ampliare la collaborazione includendo nuovi enti e diventando punti di riferimento per la trasformazione digitale delle amministrazioni coinvolte.

Nel documento “**Strumento 3**, Servizi prioritari secondo l’eGovernment Benchmark”, vengono identificati i principi di base per l'individuazione e l'implementazione dei servizi digitali “prioritari”:

- centralità dell'utente
- trasparenza
- disponibilità transfrontaliera
- fattori chiave abilitanti.

Lo “**strumento 4**”, “Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati”, fornisce alcuni principi generali alle amministrazioni pubbliche che intendono dotare il proprio territorio di una infrastruttura digitale avanzata definita “Smart Area” con l'obiettivo di erogare, a cittadini e imprese servizi digitali negli ambiti: trasporti, sicurezza, risparmio energetico ed in generale per il miglioramento della qualità della vita del territorio.

Vengono indicati alcuni casi d'uso realizzabili in una Smart Area:

- il Parcheggio Intelligente (*smart parking*)
- il Parcheggio automatico (*valet parking*)
- il Rilevamento ostacoli (*obstacle detection*)
- strade verdi (*green routes*)
- analisi dei flussi di traffico (*traffic flow analysis*)
- analisi dell'inquinamento (*pollution analysis*)
- guida connessa (*connected drive V2V, V2X*)
- guida autonoma (*autonomous driving*)

Lo “**strumento 5**” inerisce alla “Intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione”.

Strategicamente, l'adozione dell'AI nella PA deve essere allineata con gli obiettivi a lungo termine dell'Amministrazione digitale, che includono la digitalizzazione dei servizi, l'aumento dell'efficienza amministrativa e la promozione di una governance trasparente e accessibile. L'AI può giocare un ruolo cruciale in queste aree, migliorando la capacità di analisi dei dati, automatizzando processi e offrendo nuovi servizi ai cittadini. Per raggiungere questi risultati, la PA deve garantire che i sistemi di Intelligenza artificiale adottati siano affidabili, controllati da apposite procedure di gestione del rischio, privi di implicazioni etiche e sociali negative. Come si rileverà nel seguito della presente il tema della AI, unitamente a quello della cybersecurity, è presente in modo trasversale negli obiettivi assegnati a tutta la struttura operativa del COVAR 14 per il 2025.

Lo “**strumento 6**” “Vademecum sulla nomina del RTD e sulla costituzione dell'UTD in forma associata” fornisce indicazioni e strumenti alle amministrazioni che intendano valutare l'opzione della nomina associata di RTD e UTD.

Il Piano triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione, fin dalla sua edizione 2019-2021, ha attribuito ulteriore centralità alla figura del Responsabile, individuando una serie di azioni finalizzate a innescare un processo di mutua collaborazione tra RTD, attraverso la creazione di un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità. In particolare, nell'edizione 2024-2026, nel capitolo 1 si afferma che “occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio transizione digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD). Per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house”.

Il Vademecum ha l'obiettivo di fornire indicazioni, strumenti, esempi e modelli per favorire la nomina del Responsabile per la transizione digitale e del relativo Ufficio, nel quadro più ampio dell'associazionismo tra enti in materia di trasformazione digitale. Illustra i vantaggi, i requisiti e le modalità per costituire o aderire a un Ufficio in forma associata, o per rendere maggiormente integrate realtà collaborative già esistenti. Introduce i diversi modelli di collaborazione tra enti e il relativo contributo alla digitalizzazione dei Comuni, ed evidenzia le determinanti per una cooperazione di successo e per una gestione integrata della trasformazione digitale.

Lo “**strumento 7**” “RTD diffuso e reti a presidio della transizione digitale” inerisce al modello di *governance* scelto dalla Regione Puglia, fa perno sulla figura del RTD ed è improntato al rafforzamento della collaborazione, interna e interistituzionale, nella convinzione che percorsi di condivisione, informazione e partecipazione siano fondamentali per la completezza e l'efficacia dei processi di transizione.

Lo “**strumento 8**” “Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO”, ha permesso di approfondire il lavoro che alcuni enti hanno svolto per definire nell'ambito dei PIAO **strategie di digitalizzazione dell'amministrazione e dei territori** che tengono conto delle indicazioni del Piano triennale per l'informatica nella PA.

A partire dai contenuti dello studio descritto nel documento e dagli esempi di alcune Province e Città metropolitane è possibile fornire a tutti gli enti locali indicazioni per l'inserimento nei PIAO di una strategia sintetica di digitalizzazione, che può poi essere declinata nei Piani specifici di digitalizzazione degli enti.

Per il futuro a breve termine si prevede di integrare in modo strutturale all'interno dei PIAO il tema della trasformazione digitale, per le sue strette correlazioni e interdipendenze con il tema del miglioramento organizzativo delle PA.

Lo “**strumento 9**” “Mappatura dei risultati attesi del Piano triennale 24-26 con le gare

strategiche attive”. Per aiutare le pubbliche amministrazioni nella scelta, AGID ha realizzato una mappatura degli indicatori del Piano triennale, associando ad ognuno una gara strategica Consip, in modo da fornire un quadro completo per capire quali siano gli strumenti più indicati per realizzare concretamente gli obiettivi di transizione digitale di propria competenza.

La mappatura rientra tra gli obiettivi del Piano triennale 2024-2026 previsti nell’ambito delle Gare strategiche ICT, ovvero quegli strumenti che consentono alle amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale ed è rappresentata in una tabella che descrive la corrispondenza granulare delle iniziative strategiche con ciascuno dei 59 risultati attesi previsti dal Piano triennale, fornendo indicazioni operative alle amministrazioni per la definizione dei contratti di approvvigionamento ICT coerenti con gli obiettivi del Piano attraverso gli strumenti di acquisto di Consip e funzionali al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Lo “**strumento 10**” “Appalti innovativi nel settore della mobilità cooperativa, connessa e automatizzata” si pone l’obiettivo di:

- aumentare la quantità delle procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l’innovazione nel settore della mobilità delle persone e del trasporto delle merci e favorire l’efficacia dell’azione
- aumentare la qualità delle procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l’innovazione nel settore della mobilità e favorire il loro corretto dimensionamento e l’efficienza e persistenza di azioni ed effetti.

Gli **strumenti**: “11 - Sportello digitale INAIL”, “12 - Strategia di data governance di INAIL”, “13 - Approccio INAIL all’Intelligenza Artificiale”, sono finalizzati al miglioramento dei livelli di efficienza nel rapporto ente/utenti (servizio di prenotazione e gestione degli appuntamenti – capacità di gestire e valorizzare i dati in funzione degli obiettivi dell’ente – costituzione del Centro di Competenza regionale sull’Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione) e possono rappresentare un utile punto di riferimento metodologico che possono essere presi a riferimento quale esempio di buone pratiche.

Anche lo “**Strumento 14**” “Centro di competenza regionale per l’Intelligenza artificiale nella PA”, che in Piemonte è principalmente svolto dal CSI e che funge da motore per l’AI.

Lo “**strumento 15**” “Validatore semantico”. Il Validatore dei metadati è destinato a tutte le PA che contribuiscono in modo autonomo con le loro risorse semantiche al portale Schema. È uno strumento dedicato alle Pubbliche Amministrazioni che vogliano fruire e/o contribuire all’alimentazione dei contenuti semantici del Catalogo, e più in generale ai potenziali utenti del National Data Catalog.

Da ultimo lo “**strumento 16**” “Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale”. Il concetto di comunità o “open community” rappresenta una nuova forma di capacità istituzionale che, nel modello proposto, è trasversale a una o più fasi del ciclo di vita della trasformazione digitale. Una community si trova ad interagire ed essere supportata da più presidi organizzativi e andrà a sviluppare e/o sfruttare varie piattaforme digitali unitarie e/o condivise al livello territoriale ottimale. Una Open Community è una “comunità” tra PA, e può essere definita come un modello di cooperazione basato su un alto livello di operatività ed interazione tra i partecipanti. Esso ha lo scopo di promuovere la condivisione, l’organizzazione, l’innovazione, la collaborazione e l’apprendimento come processi chiave della vita amministrativa. È caratterizzata, altresì, dalla volontà dei partecipanti di rafforzare la propria identità collettiva.

LA NUOVA GUIDA ALLA COMPILAZIONE

Un elemento di particolare interesse per le amministrazioni è la **nuova guida alla compilazione del Piano**, che introduce standard precisi per uniformare l'approccio alla redazione dei piani triennali locali. Il documento dovrà essere pubblicato in una sezione dedicata del sito istituzionale, in formato aperto e accessibile, con un indice interattivo.

La struttura del piano locale dovrà seguire uno schema preciso che include:

- Una premessa con la descrizione della struttura dell'ente e il contesto normativo. Il contesto strategico con obiettivi a breve e lungo termine
- La definizione del ruolo del RTD, specificando contesto, team e responsabilità
- Gli strumenti di self-assessment per il monitoraggio dei progressi
- La spesa complessiva prevista per ogni annualità
- La roadmap delle linee d'azione per ogni capitolo.

SINTESI DELLE MODIFICHE NEI SINGOLI CAPITOLI.

Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento

Il capitolo dedicato all'organizzazione evidenzia l'importanza del progetto UPIAO, nato dall'iniziativa "Province & Comuni". Questo progetto delinea il ruolo fondamentale delle province nella creazione del valore pubblico territoriale e introduce nuovi strumenti per la gestione associata delle funzioni digitali.

Capitolo 2 – Il procurement per la trasformazione digitale

Significativi aggiornamenti riguardano l'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, con particolare riferimento all'attuazione del nuovo Codice dei contratti pubblici. Le determinazioni AGID 137/2023 e 218/2023 introducono nuovi requisiti tecnici per le piattaforme di approvvigionamento digitale.

Capitolo 3 – Servizi

Una modifica importante riguarda la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND): viene specificato che l'obbligo di utilizzare esclusivamente la PDND si applica solo alle nuove implementazioni, chiarendo così la gestione delle integrazioni esistenti.

Il documento dà inoltre risalto al tema della dematerializzazione degli archivi cartacei, cruciale affinché le amministrazioni possano conseguire i propri obiettivi di digitalizzazione.

Capitolo 4 – Piattaforme

L'introduzione di SIOPE+ rappresenta una novità significativa per la gestione della contabilità pubblica. Parallelamente, l'IT-Wallet viene presentato come strumento strategico per l'identità digitale dei cittadini. I target del Fascicolo Sanitario Elettronico vengono rimodulati con una prospettiva più realistica al 2026.

Si parla anche del completamento e piena entrata a regime delle piattaforme ANIS (Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore) e ANIST (Anagrafe nazionale dell'istruzione).

Il Piano si focalizza inoltre sulle componenti tecnologiche con approfondimenti specifici anche per quanto riguarda l'ecosistema dei dati sanitari.

Capitolo 5 – Dati e Intelligenza Artificiale

Il capitolo recepisce il regolamento UE 2024/1689 sull'Intelligenza Artificiale e introduce

nuove iniziative, tra cui un chatbot per il catalogo nazionale dei dati aperti. Viene dato particolare risalto alla qualità dei dati come prerequisito per lo sviluppo di soluzioni di IA affidabili.

Viene dato in aggiunta particolare risalto alla qualità dei dati (principio *Rintracciabile, Accessibile, Interoperabile e Riutilizzabile*) e all'importanza del ruolo dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nella standardizzazione delle nomenclature e delle metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale.

Sono introdotti specifici obiettivi per l'aggiornamento del Catalogo nazionale dei dati aperti, l'organizzazione di cicli di formazione sulle politiche open data, la realizzazione della versione beta dell'assistente virtuale (chatbot) sul Catalogo nazionale dei dati aperti.

Capitolo 6 – Infrastrutture

L'aggiornamento recepisce il nuovo regolamento cloud in vigore dal 1° agosto 2024 e rivede i target relativi alla connettività SPC, con lo spostamento dell'aggiudicazione della nuova gara Consip a luglio 2025.

LE INDICAZIONI OPERATIVE DELLA GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sono finalizzate alla definizione di un modello standard per la redazione del Piano Triennale per l'informatica da parte delle PA, con i seguenti obiettivi:

- **Uniformare** e rendere omogenei i Piani triennali ICT delle diverse Amministrazioni e il Piano triennale AGID
- **Facilitare** le attività di redazione del Piano di ciascuna Amministrazione
- **Supportare** il monitoraggio delle iniziative digitali previste all'interno del PT di ciascuna Amministrazione

La guida:

- fornisce indicazioni, anche operative, per la pubblicazione
- indica gli **elementi costitutivi del piano** individuati in:
 - **Introduzione, articolata in:**
 - ✓ **PREMESSA** – Per descrivere la struttura dell'Amministrazione e fare riferimento al contesto normativo ed organizzativo sulle tematiche di digitalizzazione.
 - ✓ **RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE** – Per descrivere l'organizzazione dell'ufficio del Responsabile della Transizione Digitale dell'Amministrazione, specificando il contesto organizzativo in cui si colloca tale figura e il suo team, evidenziando le attività e le responsabilità
 - ✓ **CONTESTO STRATEGICO** – Per descrivere le strategie attuative per il raggiungimento degli obiettivi di breve e lungo periodo, utilizzando eventualmente strumenti di selfAssessment (es. SWOT Analysis) e sintetizzando anche il percorso di trasformazione digitale che l'Amministrazione ha intrapreso a livello di iniziative e/o progetti realizzati.
 - ✓ **OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE** – Per indicare gli obiettivi generali

dell'Amministrazione in tema di digitalizzazione per il periodo di riferimento

- ✓ SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER OGNI ANNUALITÀ DEL PIANO – Per indicare i volumi della spesa complessiva prevista per ogni annualità
- **Struttura dei capitoli per ciascuna componente strategica e tecnologica**
 - ✓ TITOLO CAPITOLO Utilizzare la nomenclatura dei capitoli del Piano Triennale di AGID.
 - ✓ CONTESTO NORMATIVO E OBIETTIVI • Inserire per ognuna delle componenti i riferimenti normativi italiani ed europei e settoriali per la tipologia di Ente. • Descrivere gli obiettivi per ogni componente in linea con gli obiettivi generali del Piano Triennale AGID. • Definire un set di indicatori qualitativi e quantitativi per verificare lo stato di avanzamento e per il monitoraggio dei risultati.
 - ✓ ROADMAP DELLE LINEE D'AZIONE Definire le linee d'azione previste da sviluppare nel triennio di riferimento del Piano triennale.
 - ✓ STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO E RISORSE E FONTI DI FINANZIAMENTO Indicare gli strumenti operativi adottati per l'attuazione delle attività e le risorse e fonti di finanziamento per la loro realizzazione.
- **Struttura delle linee d'azione (attività da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi.)**
 - ✓ DESCRIZIONE DELLA LINEA DI AZIONE – Definisce sinteticamente ma compiutamente l'azione
 - ✓ DEADLINE E PIANO DEI TEMPI Indica un orizzonte temporale (da o entro mm/aaaa) della linea d'azione, in coerenza con i target e le tempistiche del Piano Triennale AGID
 - ✓ STRUTTURE RESPONSABILI DELLA LINEA D'AZIONE Individua le strutture o gli uffici responsabili delle attività previste
- **Percorso di redazione** (Attraverso il percorso di redazione del Piano Triennale, l'amministrazione può individuare le macro-fasi da adottare per la predisposizione del documento. Le macro-fasi sono soggette a modifiche in base alle esigenze della propria Amministrazione)
 - ✓ **0. SAL attività PT/altri documenti di pianificazione precedenti** - Monitoraggio e aggiornamento dello stato attuale del lavoro della precedente pianificazione
 - ✓ **1. Definizione della gestione operativa redazione PT** - Recepimento delle indicazioni degli organi di vertice; individuazione principali attori interni ed esterni coinvolti; definizione modalità operative, strumenti di stesura ed organizzazione contenuti; organizzazione del gruppo di redazione
 - ✓ **2. Prima stesura PT** - Analisi SAL; raccolta esigenze delle strutture interne; elaborazione dei contenuti
 - ✓ **3. Condivisione e allineamento con gli organi di vertice** - Condivisione ed acquisizione feedback; definizione degli aspetti di comunicazione
 - ✓ **4. Stesura finale PT** - Revisione finale dei contenuti; elaborazione veste grafica per la pubblicazione

- ✓ **5. Approvazione PT** - Attuazione dell'iter di approvazione formale
- ✓ **6. Pubblicazione PT sul sito istituzionale** - Pubblicazione e avvio delle attività di comunicazione

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E IL PIANO PER L'INFORMATICA

L'aggiornamento del Piano, inoltre, individua alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

- a. E' istituito l'UTD come struttura potenziata tra Covar e la sua società Pegaso 03Srl;
- b. È strutturato l'organigramma dell'ecosistema digitale amministrativo, è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è attuata la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
- c. la mappatura dei processi dell'ente, è sviluppata integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente per integrare il controllo dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati;
- d. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, sono ricompresi gli obiettivi specifici di digitalizzazione, e reingegnerizzazione, come aspetti prioritari dell'ente.

L'aggiornamento del Piano Triennale per l'Informatica del COVAR 14

SCOPO DEL DOCUMENTO

In attuazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 9 del 29 marzo 2023, si è provveduto alla pubblicazione degli obiettivi di accessibilità sul sito istituzionale dell'ente, e con la successiva deliberazione n. 48 del 20 dicembre 2023 Il COVAR 14 si è dotato, per la prima volta, del Piano Triennale per l'Informatica con riferimento al triennio 2023/2025.

Con l'aggiornamento:

- si verifica il livello di raggiungimento degli obiettivi già approvati e programmati con il piano 2023/2025;
- si procede all'aggiornamento 2025 del Piano con individuazione degli obiettivi generali dell'Amministrazione in tema di digitalizzazione per il triennio 2026/2028;
- si quantifica la spesa complessiva prevista per ogni annualità del piano.

ACCESSIBILITA' DEL SITO WEB

Posto che, l'articolo 4, comma 2, della legge 4/2004, dispone che i soggetti erogatori (tra cui anche le pubbliche amministrazioni) "...non possono stipulare, a pena di nullità, contratti per la realizzazione e la modifica di siti INTERNET quando non è previsto che essi rispettino i requisiti di accessibilità...", con il Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 sono stati definiti i requisiti

tecnici e le metodologie per la verifica dell'accessibilità dei siti web pubblici.

Per garantire l'accessibilità ai propri siti web, le pubbliche amministrazioni devono rispettare i requisiti tecnici previsti nell'Allegato A del Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 e successive modifiche (DM 20 marzo 2013).

I quattro principi ispiratori comuni alle WCAG 2.0 e all'allegato A sono i seguenti:

1. Principio 1: percepibile - le informazioni e i componenti dell'interfaccia utente devono essere presentati in modo che possano essere fruiti attraverso differenti canali sensoriali.
2. Principio 2: utilizzabile - i componenti dell'interfaccia utente e i comandi in essa contenuti devono essere utilizzabili senza ingiustificati disagi o vincoli per l'utente.
3. Principio 3: comprensibile – gli utenti devono poter comprendere le modalità di funzionamento dell'interfaccia e le azioni in essa contenute necessarie per ottenere servizi e informazioni.
4. Principio 4: robusto - il contenuto deve essere abbastanza robusto da poter essere interpretato in modo affidabile da una vasta gamma di programmi utilizzati dall'utente, comprese le tecnologie assistive.

I requisiti tecnici fanno riferimento alle 12 Linee guida in cui si articolano i suddetti principi delle WCAG 2.0. I punti di controllo per la verifica di conformità fanno riferimento ai Criteri di successo delle WCAG 2.0. Il rispetto dei seguenti requisiti corrisponde al livello di conformità AA delle WCAG 2.0.

I REQUISITI TECNICI DI ACCESSIBILITÀ

1. Requisito 1 - Alternative testuali: fornire alternative testuali per qualsiasi contenuto di natura non testuale in modo che il testo predisposto come alternativa possa essere fruito e trasformato secondo le necessità degli utenti, come per esempio convertito in stampa a caratteri ingranditi, in stampa Braille, letto da una sintesi vocale, simboli o altra modalità di rappresentazione del contenuto.
2. Requisito 2 – Contenuti audio, contenuti video, animazioni: fornire alternative testuali equivalenti per le informazioni veicolate da formati audio, formati video, formati contenenti immagini animate (animazioni), formati multisensoriali in genere.
3. Requisito 3 - Adattabile: creare contenuti che possano essere presentati in modalità differenti (ad esempio, con layout più semplici), senza perdita di informazioni o struttura.
4. Requisito 4 - Distinguibile: rendere più semplice agli utenti la visione e l'ascolto dei contenuti, separando i contenuti in primo piano dallo sfondo.
5. Requisito 5 - Accessibile da tastiera: rendere disponibili tutte le funzionalità anche tramite tastiera.
6. Requisito 6 - Adeguata disponibilità di tempo: fornire all'utente tempo sufficiente per leggere ed utilizzare i contenuti.
7. Requisito 7 - Crisi epilettiche: non sviluppare contenuti che possano causare crisi epilettiche.
8. Requisito 8 - Navigabile: fornire all'utente funzionalità di supporto per navigare, trovare contenuti e determinare la propria posizione nel sito e nelle pagine.
9. Requisito 9 - Leggibile: rendere leggibile e comprensibile il contenuto testuale.
10. Requisito 10 - Prevedibile: creare pagine web che appaiano e che si comportino in maniera prevedibile.
11. Requisito 11 - Assistenza nell'inserimento di dati e informazioni: aiutare l'utente ad evitare gli errori ed agevolarlo nella loro correzione.
12. Requisito 12 - Compatibile: garantire la massima compatibilità con i programmi utente e con le tecnologie assistive.

La verifica di conformità ai requisiti tecnici deve essere effettuata per mezzo dei punti di controllo relativi a ciascun requisito (elenco dei collegamenti ai punti di controllo dell'allegato

A e ai relativi criteri di successo delle WCAG 2.0).

All'interno della Metodologia per la verifica tecnica dell'allegato A è indicato, tra l'altro, che quando un servizio è erogato mediante un processo che si sviluppa su più pagine web allora tutte le pagine web ad esso relative devono essere conformi, anche quando tali pagine si trovino su siti diversi.

In pratica, se in un sito internet di una pubblica amministrazione sono presenti collegamenti ipertestuali che puntano a siti esterni per l'erogazione di servizi essenziali (esempio: albo pretorio, amministrazione trasparente, servizi di pagamento, ecc.) anche tali servizi devono rispettare i requisiti tecnici di accessibilità.

LEWCAG2

Le linee guida per l'accessibilità del contenuto Web (Web Content Accessibility Guidelines - WCAG) 2.1 definiscono specifiche tecniche per rendere i contenuti Web più accessibili alle persone con disabilità. L'accessibilità riguarda una grande varietà di disabilità, tra cui quelle visive, uditive, fisiche, vocali, cognitive, di linguaggio, di apprendimento e neurologiche. Sebbene queste linee guida prendano in considerazione molti problemi, non sono in grado di soddisfare i bisogni delle persone con tutti i tipi, gradi e combinazioni di disabilità. Queste linee guida rendono anche i contenuti Web più utilizzabili da persone anziane con cambiamenti delle abilità dovute all'invecchiamento e spesso migliorano in generale l'usabilità per tutti gli utenti.

Le WCAG 2.1 sono sviluppate attraverso il processo W3C in collaborazione con singoli e organizzazioni di tutto il mondo, con l'obiettivo di fornire uno standard condiviso per l'accessibilità dei contenuti Web che soddisfi le esigenze di individui, organizzazioni e governi a livello internazionale. Le WCAG 2.1 si basano sulle WCAG 2.0 [WCAG2.0], che a loro volta si basano sulle WCAG 1.0 [WAI-WEBCONTENT] e sono progettate per applicarsi in modo esteso a diverse tecnologie Web sia adesso che in futuro, nonché per essere verificabili tramite una combinazione di test automatici e valutazione umana. Per un'introduzione alle WCAG, consultare la panoramica sulle linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web (WCAG).

Nel definire criteri aggiuntivi per supportare le disabilità cognitive, linguistiche e di apprendimento, si sono affrontate sfide significative, tra cui tempi ristretti, per lo sviluppo, così come problemi per raggiungere il consenso su testabilità, implementabilità e aspetti internazionali delle proposte. Il lavoro in quest'area proseguirà nelle future versioni delle WCAG. Incoraggiamo gli autori a fare riferimento alle nostre linee guida supplementari per migliorare l'inclusione per le persone con disabilità, tra cui quelle cognitive e di apprendimento, l'ipovisione e altre.

La norma sui "Requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT" dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione – UNI rappresenta un tassello fondamentale per garantire la creazione e la fornitura di soluzioni ICT accessibili da tutti, anche da persone con differenti abilità cognitive, visive o sensoriali.

La versione italiana della **UNI EN 301549** è fondamentale per rispettare gli obblighi legislativi nazionali nel campo dei siti Web e delle applicazioni mobili. La norma:

- definisce i requisiti di accessibilità applicabili ai prodotti e ai servizi ICT
- contiene una descrizione delle procedure di prova e della metodologia di valutazione per ogni requisito di accessibilità in una forma adatta a essere utilizzata negli appalti pubblici in Europa (utili anche per il settore privato),

- prevede indicazioni in ambito ICT per prestazioni funzionali, requisiti generici, ICT con comunicazione vocale bidirezionale, con funzionalità video, hardware, Web, documenti non Web, software e servizi di supporto.

La norma europea armonizzata EN 301549 è il riferimento tecnico della **Direttiva (UE) 2016/2102**, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.

Tale direttiva è stata recepita con l'aggiornamento della normativa nazionale in materia di accessibilità Web e mobile e comporterà la definizione di linee guida nazionali AGID che conterranno riferimenti diretti alla norma - al fine di garantire omogeneità nel mercato europeo.

AGID, per agevolare il lavoro delle PA, ha messo a disposizione delle Amministrazioni uno strumento "Modello di Autovalutazione di accessibilità", Allegato 2 delle **Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici**, utile per determinare lo Stato di Conformità del sito web e/o applicazione mobile, il cui esito può essere: Conforme, Parzialmente Conforme o Non Conforme che è stato utilizzato per verificare l'accessibilità del sito dell'Ente.

AGID applica ai siti web un metodo di monitoraggio semplificato per rilevare i casi di non conformità a un insieme limitato di prescrizioni contenute nelle norme e nelle specifiche tecniche di cui all'articolo 6 della direttiva UE 2016/2102.

Il metodo di monitoraggio semplificato comprende le verifiche attinenti a ciascuna delle prescrizioni di percepibilità, utilizzabilità, comprensibilità e solidità di cui all'articolo 4 della direttiva UE 2016/2102. Le verifiche sono condotte al fine di rilevare casi di non conformità nei siti web. Scopo del monitoraggio semplificato è rispondere al meglio, entro i limiti di quanto è ragionevolmente possibile, alle seguenti esigenze degli utenti in materia di accessibilità, ricorrendo a verifiche automatizzate (i numeri di paragrafo riportati nell'elenco seguente fanno riferimento al capitolo "4 Prestazioni funzionali" della norma UNI CEI EN 301549):

- 4.2.1 utilizzo senza vista;*
- 4.2.2 utilizzo con vista limitata;*
- 4.2.3 utilizzo senza percezione del colore;*
- 4.2.4 utilizzo senza udito;*
- 4.2.5 utilizzo con udito limitato;*
- 4.2.6 utilizzo senza capacità vocali;*
- 4.2.7 utilizzo con manipolazione o forza limitata;*
- 4.2.9 ridurre al minimo le possibili crisi fotosensibili;*
- 4.2.10 utilizzo con cognizione limitata.*

DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITA' DEL SITO WEB

La Dichiarazione di accessibilità è lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari.

La dichiarazione viene redatta e pubblicata utilizzando esclusivamente l'applicazione online <https://form.agid.gov.it>.

La conformità al modello di Dichiarazione di Accessibilità è garantita esclusivamente dalla compilazione del modello online fornito da AGID.

Attività necessarie prima di compilare la dichiarazione

1. Aver nominato il Responsabile della Transizione Digitale (RTD).
2. Aver indicato su **Indice PA (IPA)** la mail dell'RTD della propria amministrazione; senza questa mail pubblicata su IPA non è possibile accedere all'applicazione e quindi non è possibile inviare la dichiarazione (nel caso degli Istituti Scolastici sarà preso in considerazione l'indirizzo e-mail dell'ente così come indicato su IndicePA).

3. Effettuare le verifiche di accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili adottando le metodologie, i criteri di valutazione e le verifiche tecniche di conformità ai requisiti di accessibilità, ai sensi della Direttiva UE 2016/2102.
 - AGID, per agevolare il lavoro delle PA, mette a disposizione delle Amministrazioni uno strumento "Modello di Autovalutazione di accessibilità", Allegato 2 delle Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici, utile per determinare lo Stato di Conformità del sito web e/o applicazione mobile, il cui esito può essere: Conforme, Parzialmente Conforme o Non Conforme.
4. Dotarsi e rendere disponibile un "Meccanismo di feedback" che la PA dovrà indicare all'interno della Dichiarazione, per consentire agli utenti di segnalare eventuali casi di inaccessibilità.

L'Amministrazione procede alla compilazione della dichiarazione su <https://form.agid.gov.it>. Al primo accesso è necessario richiedere le credenziali che verranno inviate all'indirizzo mail del RTD (Responsabile della Transizione al digitale).

La dichiarazione si compone di due macro-sezioni.

La prima sezione presenta i contenuti previsti dalla Decisione di esecuzione UE 2018/1523:

- Stato di conformità
- Dichiarazione di contenuti, sezioni e funzioni non accessibili, in caso di non conformità parziale o totale
- Indicazione del Meccanismo di feedback e recapiti dell'amministrazione
- Procedura di attuazione (Difensore Civico Digitale)

La seconda sezione invece è composta da:

- Informazioni sul sito o applicazione mobile
- Informazioni sull'amministrazione

Entro il 23 settembre di ogni anno la PA riesamina e, se necessario, procede all'aggiornamento dei contenuti della dichiarazione. Ogni dichiarazione ha validità annuale dal 24 settembre dell'anno corrente al 23 settembre dell'anno successivo.

La mancata pubblicazione determina un inadempimento normativo con la responsabilità prevista dall'art. 9 della Legge n. 4/2004.

Sezione 1 - Contenuti in ottemperanza alla Decisione di esecuzione UE 2018/1523

Il Consorzio di area vasta COVAR 14 si impegna a rendere il proprio sito accessibile, conformemente al D. lgs 10 agosto 2018, n. 106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio. La presente dichiarazione di accessibilità si applica a <https://www.covar14.it/it>.

Stato di conformità

Conforme

Il Sito www.covar14.it è conforme ai requisiti previsti dall'allegato A alla norma UNI EN 301549:2018 (WCAG 2.1) e ai requisiti ex allegato A DM 5 luglio 2005 (WCAG 2.0).

Redazione della dichiarazione di accessibilità per il periodo settembre 2024/settembre 2025

La dichiarazione è stata redatta in data 04/07/2025

Feedback e informazioni di contatto

Il feedback è gestito mediante il link all'Agid., come la procedura di segnalazione al difensore civico, indirizzo <https://form.agid.gov.it/>

Sezione 2 - Informazioni richieste da AGID

1. la data di pubblicazione del *sito web* : 02/01/2023

2. il numero di dipendenti con disabilità presenti nell'amministrazione 1
3. Il numero di postazioni di lavoro per dipendenti con disabilità 1
4. il "responsabile dei processi di integrazione" (art. 39-ter del D.lgs n. 165/2001)
 - a. è prevista nella struttura: No
 - b. è stato nominato dal soggetto erogatore: No
5. la percentuale di spesa prevista nel piano di bilancio di previsione in materia di accessibilità € 0,00 – La spesa è stata sostenuta nell'anno 2022
6. CMS utilizzato per il sito web: DRUPAL

A. PREMESSA – (Si descrivere la struttura dell'Amministrazione e si richiama il contesto normativo ed organizzativo sulle tematiche di digitalizzazione).

IL CONTESTO E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

NATURA GIURIDICA, AMBITO OPERATIVO E FINALITA'

Il COVAR. 14 originariamente era il Consorzio obbligatorio di bacino, previsto dalla legge Regione Piemonte n°24/2002 e costituito ai sensi del d. lgs 267/2000 per esercitare le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nella fase di raccolta, avvio a recupero e smaltimento.

Covar 14 è diventato consorzio di area vasta ai sensi della LR 4/2021 con delibera assembleare n. 10 del 28 giugno 2021, ad oggetto: "LR 10 gennaio 2018, n. 1 come modificata dalla LR 16 febbraio 2021, n. 4 riorganizzazione del consorzio di Covar 14 in consorzio di sub-ambito di area vasta".

Fanno parte del COVAR. 14 i comuni di: Beinasco, Bruino, Candiolo, Carignano, Castagnole Piemonte, La loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Osasio, Pancalieri, Piobesi torinese, Piossasco, Rivalta torinese, Trofarello, Villastellone, Vinovo e Virle.

Il Consorzio svolge le seguenti attività:

- appalta i servizi di raccolta rifiuti e di spazzamento stradale e ne controlla la regolare esecuzione da parte delle ditte appaltatrici;
- controlla i flussi di rifiuti raccolti monitorandone i quantitativi e la tipologia fino al trasporto negli impianti di recupero o di smaltimento;
- sottoscrive, su delega dei Comuni, le convenzioni con i consorzi di filiera del Conai per la riscossione dei contributi sui rifiuti recuperabili raccolti;
- progetta e affida la gestione dei centri di raccolta comunali;
- cura le attività di educazione ambientale e di informazione alla cittadinanza;
- controlla le operazioni di post conduzione delle discariche affidate in gestione e, su richiesta dei Comuni, predispone la realizzazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati;
- gestisce la tariffa di igiene ambientale per conto dei Comuni e le segnalazioni fatte dai cittadini al Numero Verde per conto di Covar 14 attraverso la società Pegaso 03 che.

LA STRUTTURA OPERATIVA

L'organigramma	
SEGRETARIO CONSORTILE	DIRETTORE GENERALE (fuori dotazione organica)
<i>Annamaria Lorenzino</i>	<i>Marina Toso</i> Sovrintende la gestione generale dell'Ente secondo gli indirizzi degli organi politici.
AREA FINANZIARIA	AREA SERVIZI AMBIENTALI
<u>Responsabile Silvia Manassero</u> <u>(01.04.2025)</u> Svolgimento delle procedure contabile finanziaria per il funzionamento dell'Ente. Gestione delle procedure fiscali Attività di supporto alla redazione dei PEF e del DUP con la direzione	<u>Responsabile Najda Toniolo</u> Gestione dei contratti dei servizi di igiene ambientale. Gestione controlli sul territorio. Comunicazione istituzionale e Progetti di educazione ambientale Adempimenti amministrativi previsti dalla normativa ambientale nazionale e regionale vigente Gestione ed elaborazione dati Raccolte differenziate e gestione convenzioni CONAI Progettazione servizi di raccolta e di igiene urbana
AREA TECNICA IMPIANTI	AREA AMMINISTRAZIONE
<i>Responsabile Marco Ferrero</i> <i>Gestione contratti in appalto per gli impianti e bonifica siti inquinati.</i> <i>Progettazione e sviluppo.</i> <i>Manutenzione del patrimonio consortile.</i>	<i>Responsabile Marina Toso</i> <i>Attività a supporto alla funzione di controllo esercitata dal Presidente sulle società.</i> <i>Attività di controllo giuridico dell'attività societaria e della qualità del servizio quale Gestore del contratto</i> <i>Gestione delle risorse umane del Consorzio</i>

LE RISORSE PROFESSIONALI	
AREA TECNICA IMPIANTI	
Profilo professionale	Dotazione Organica
D	N. 1 RISORSA
C	n. 2 RISORSE
AREA AMMINISTRAZIONE	
Profilo professionale	Dotazione Organica
D	N. 2 RISORSE
C	n. 4 RISORSE
AREA SERVIZI AMBIENTALI	
Profilo professionale	Dotazione Organica
D	N. 1 RISORSA
B	n. 6 RISORSE
AREA FINANZIARIA	
Profilo professionale	Dotazione Organica
D	N. 2 RISORSA
C	n. 2 RISORSE

GLI OBIETTIVI PER IL 2026

AREA DIREZIONE

All'interno della Missione 9 – Programma 3: Rifiuti, con obiettivo strategico: efficientamento del Gruppo Pubblica Amministrazione, con conseguimento delle economie di scala connesse alla gestione associata dei servizi e contenimento dei costi imputabili al funzionamento del Consorzio, sono delineate le finalità da perseguire da parte del Direttore

OBIETTIVI STRATEGICI: Partecipazione alla definizione delle politiche di controllo dei costi e al contenimento delle spese e delle tariffe, alla costituzione e al controllo delle società controllate e partecipate. Coordinamento per la costituzione della società mista, propulsione e facilitazione alle integrazioni degli strumenti attuali di lavoro con nuove tecnologie. Sviluppo della tariffa d'ambito e facilitazione alla tariffa puntuale e corrispettiva. analisi per l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione della Ai

OBIETTIVI GESTIONALI:

- Riorganizzazione del gruppo PA: costituzione di società mista, impulso e coordinamento per lo sviluppo dei sistemi informatici, sviluppo della tariffa d'ambito.
- Analisi per l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione della AI.
- Adeguamento interno cybersecurity.
- Certificazione qualità ISO 9001 finanziamenti.

AREA FINANZIARIA

Missione 1 – servizi istituzionali, generali e di gestione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori. Attribuzione della Responsabilità del Tributo sino a trasferimento alla società Pegaso 03 srl.

OBIETTIVI STRATEGICI: Partecipazione alla definizione delle politiche di controllo dei costi e al contenimento delle spese e delle tariffe, alla costituzione e al controllo di bilancio delle società controllate e partecipate. Riprogettazione del sistema contabile ai sensi della riforma Accrual e delle esigenze di controllo Arera.

OBIETTIVI GESTIONALI:

- Efficientamento del gruppo pubblica amministrazione
- Adeguamento interno cybersecurity
- Certificazione qualità ISO 9001 finanziamenti

AREA AMMINISTRAZIONE

Missione 01 - programma 02 - segreteria generale - servizi istituzionali, generali e di gestione - organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale, o che non rientrano nella specifica competenza di

altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative: 1) agli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 2) al personale consulente, amministrativo e politico assegnato.

OBIETTIVI STRATEGICI: Riorganizzazione del gruppo PA: efficientamento del sistema amministrativo attraverso la gestione del personale.

OBIETTIVI GESTIONALI:

- Sviluppo degli strumenti di controllo qualità e efficacia servizi societari e partecipazione all'aggiornamento per nuovo gruppo societario
- Analisi per l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione della AI
- Adeguamento interno cybersecurity
- Certificazione qualità ISO 9001 finanziamenti

AREA SERVIZI AMBIENTALI

Missione 9 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, di territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento d suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, allo smaltimento dei rifiuti ed alla gestione impiantistica. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

OBIETTIVI STRATEGICI: Partecipazione alla definizione delle politiche di controllo dei costi e al contenimento delle spese e delle tariffe, alla costituzione e al controllo delle società controllate e partecipate. Ridefinizione del progetto organizzativo dei servizi e del relativo controllo, nel rispetto degli obiettivi fissati dall'autorità Arera, dalla Regione e dall'Ente. Analisi dei processi per l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione della AI.

OBIETTIVI GESTIONALI:

- Riorganizzazione del gruppo PA: efficientamento e sistemi di controllo
- Contenimento spesa
- Riduzione rifiuti

- Incremento valore economia circolare
- Adeguamento interno cybersecurity
- Certificazione qualità ISO 9001 finanziamenti

AREA TECNICA IMPIANTI

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 03 – rifiuti. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento e in più in generale il presidio ambientale delle discariche in post mortem di proprietà e affidate per attività di bonifica da parte dei comuni associati. Gestisce e realizza progetti per il funzionamento impiantistico di proprietà o per conto dei Comuni di ausilio alle raccolte miglioramento dei sistemi di raccolta.

OBIETTIVI STRATEGICI: Partecipazione alla definizione delle politiche di controllo dei costi e al contenimento delle spese e delle tariffe, dalla costituzione della società mista alla realizzazione di un progetto di abbattimento delle spese di post gestione delle discariche attraverso l'impiego di spazi disponibili per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Progettazione e realizzazione di centri del riuso e di raccolta come da programmazione regionale.

OBIETTIVI GESTIONALI:

- Efficientamento discariche per riorganizzazione ente e mantenimento procedure impianti e bonifiche
- Progettazione e realizzazione di centri di conferimento e di riuso
- Adeguamento interno cybersecurity
- Certificazione qualità ISO 9001 finanziamenti.

B. IL RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE (contesto organizzativo, attività e le responsabilità)

L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE

Il Responsabile della Transizione Digitale (RTD) è preposto all'attuazione del Piano Triennale del COVAR. 14 in stretta collaborazione con i Responsabili dei servizi dell'ente, ciascuno per le proprie competenze.

Il RTD ha i compiti previsti dall'art. 17 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale):

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità

- anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
 - f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
 - g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
 - h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
 - i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
 - j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis.;
 - k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Ha inoltre i poteri previsti dalla Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, in ragione della trasversalità della figura:

- a) il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b) il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- c) il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- e) la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

1. Il Consiglio di amministrazione, con la deliberazione n. 12 del 19 marzo 2026, ha nominato il Responsabile Tecnico per la Transizione Digitale nella persona del Direttore di Pegaso 03 e il Responsabile Amministrativo per la Transizione Digitale nella persona del Direttore del

COVAR 14, in riferimento all'UTD neo costituito tra Covar 14 e Pegao 03Srl, con la seguente composizione:

- Responsabile Amministrativo della Transizione al Digitale interno a Covar 14 che lo dirige e coordina
- Responsabile Tecnico per la Transizione Digitale dotato di competenze tecniche, di carattere informatico, e manageriale, oltre che tecnologiche cui l'Ufficio comune fa affidamento per il perseguimento degli obiettivi
- dai responsabili di area identificati dall'organigramma e dal personale che potrà essere individuato allo scopo;
- da eventuali ulteriori figure, a supporto anche esterno dell'Ufficio, anch'esse individuate dal RTD con incarichi temporanei.

C. CONTESTO STRATEGICO – (strategie attuative per il raggiungimento degli obiettivi di breve e lungo periodo)

GLI OBIETTIVI GENERALI DI DIGITALIZZAZIONE

L'individuazione degli scopi e degli obiettivi costituisce la prima azione nella definizione e redazione di un progetto di digitalizzazione. È, infatti, con essi che devono essere messi in relazione le risorse economiche e umane a disposizione e i tempi prefissati, al fine di giungere ad un prodotto rispondente alle aspettative.

Gli obiettivi essenziali del progetto di digitalizzazione del COVAR 14, già in corso di realizzazione, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Digitalizzare servizi e processi;
- Diffondere la nuova cultura digitale all'interno della struttura operativa dell'ente e nel sistema delle relazioni esterne (enti aderenti e utenti);
- Supportare lo sviluppo delle competenze digitali del personale dell'ente;
- Migliorare la comunicazione e la cooperazione con il cittadino;
- Ampliare la collaborazione con le Amministrazioni locali;
- Potenziare la gestione e la condivisione dei flussi informativi sia internamente che verso l'esterno.

Lo stato di attuazione degli obiettivi di accessibilità approvati con il Piano 2023/2025:

A. Descrizione dell'obiettivo	Ambito	Intervento	Stato (programmato/in corso/realizzato)
Incrementare l'accessibilità dei servizi digitali secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici e attraverso l'adeguamento alle linee guida di design dei siti web delle PA	Sito WEB Istituzionale e/o app mobile	Interventi di tipo adeguativo e correttivo	Realizzato
		Adeguamento ai criteri di accessibilità	Realizzato
		Adeguamento alle linee guida di design siti web nella PA	Realizzato
Fornire nuove competenze al personale in ambito di accessibilità dei servizi e dei contenuti digitali	Formazione del personale	Formazione su Aspetti Tecnici	Realizzato

A. Descrizione dell'obiettivo	Ambito	Intervento	Stato (programmato/in corso/realizzato)
Adeguare la pubblicazione dei documenti informatici pubblicati online, affinché i documenti rispettino le regole di accessibilità e ne consentano la condivisione ed il riutilizzo in tutto il procedimento di pubblicazione.	Organizzazione del lavoro	Miglioramento dell'iter di pubblicazione su web e ruoli redazionali	Realizzato

LE LINEE D'AZIONE: DESCRIZIONE – STATO DI ATTUAZIONE – AGGIORNAMENTI – RESPONSABILITA'

Organizzazione e gestione del cambiamento

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino.

Occorre che ogni singolo ente pubblico divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale". Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità

digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti.

Obiettivo:

E' individuato il modello organizzativi/operativo dell'Ufficio di Transizione digitale, in forma associata

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP1.PA.06 – Nuovi modelli organizzativi
DESCRIZIONE	Verificare l'interesse dei Comuni aderenti al COVAR 14 alla costituzione di un Ufficio Transizione digitale associato
STATO AVANZAMENTO	Allo stato è costituito un ufficio transizione digitale associato Covar 14 Pegaso 03, società in house dell'Ente e incaricata delle attività di controllo e sviluppo informatico.

I servizi.

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni. Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente, occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico.

Il Consorzio ha provveduto alle verifiche e alle pubblicazioni degli esiti di usabilità e accessibilità previsti da Agid.

Si impegna

- Entro dicembre 2026, a risolvere gli errori relativi al criterio di successo "4.1.3 Messaggi di stato (Livello AA)", come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021.

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche.

In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

L'Aggiornamento 2025 propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma richiede formazione continua, il coinvolgimento attivo dei soggetti coinvolti, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti, inoltre

attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once-only, riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi, la condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi, inoltre possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND (Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service)

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND); la PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce poi un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità, la PDND permette alle amministrazioni di pubblicare e-service, erogati attraverso interfacce (API), le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
2. offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Obiettivo: Covar14 e Pegaso 03 utilizzano standard di comunicazione dati certificati Agid.

Progettazione dei servizi: accessibilità e design (Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali).

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente, le componenti tecnologiche ed organizzative interne che strutturano l'intero processo della prestazione erogata non devono pregiudicare la qualità finale, bensì deve essere celata la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico. È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente, per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il Design System del Paese, che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default.

Obiettivo: Covar14 e Pegaso 03 sono costantemente orientati all'obiettivo monitorando la qualità dei fornitori e dei processi.

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale)

Il tema della dematerializzazione degli archivi cartacei risulta cruciale affinché le amministrazioni possano conseguire i propri obiettivi di digitalizzazione.

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Gli enti sono chiamati a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono il riferimento per attuare gli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

Il corretto assolvimento di tali obblighi rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del CAD, l'Agenzia per l'Italia digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio, questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025.

Obiettivo: Covar ha raggiunto l'obiettivo attraverso l'utilizzo di piattaforma "Maggioli" certificata Agid;

Single Digital Gateway (Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia)

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte, in quanto titolari dei servizi.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architetture nazionali SDG, sia per l'interoperabilità tra PA italiane, sia per quella tra PA italiane e quelle degli Stati Membri e le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno stipulato con AGID appositi Accordi di collaborazione.

Le successive attività per il Single Digital Gateway riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso tra cui il monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e transfrontalieri del Single Digital Gateway (SDG) ed il supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese.

Obiettivo: Pegaso 03 è costantemente orientata all'obiettivo per allargare i servizi alle utenze e ai Comuni associati.

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP1.PA.LA26 - Design sito web
DESCRIZIONE	Il consorzio ha ristrutturato il sito nel 2023, aderendo ai principi delle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA.
STATO AVANZAMENTO	Sito aggiornato
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Risultano pubblicati in "Amministrazione trasparente" sia il manuale di conservazione che la nomina del responsabile della conservazione

OGGETTO	CAP1.PA.LA03 – Riuso
DESCRIZIONE	Qualora fossero riutilizzati applicativi di altra Pubblica Amministrazione, il Consorzio procederà a rendere nota, all'interno del repertorio di Developers Italia, l'elenco degli applicativi di proprietà di Enti Pubblici diversi che sono oggetto di riutilizzo.
STATO AVANZAMENTO	Tempestivamente, in caso di utilizzo di applicativi di altra PA in riuso.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

OGGETTO	CAP1.PA.LA04 – Procurement
DESCRIZIONE	Il Consorzio sottoporrà a verifica le proprie procedure di procurement con l'intento di valutarne l'aderenza alle linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69), ed eventualmente adeguarle.
STATO AVANZAMENTO	Procedure verificate direttamente all'interno dell'applicativo - in costante aggiornamento

AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale.
--------------------------------	---

OGGETTO	CAP1.PA.LA10 – Usabilità
DESCRIZIONE	Il Consorzio provvederà ad effettuare i test di usabilità del proprio sito istituzionale. Successivamente, tramite l'applicazione form.agid.gov.it., l'esito dei test di usabilità sarà comunicato ad Agid.
STATO AVANZAMENTO	Da eseguirsi entro il 30/09/2026
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Partecipazione alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID per lo Sportello Digitale Unico, che rappresenta un'iniziativa finalizzata alla erogazione di informazioni e procedure online rese disponibili, in un unico punto d'accesso, da ogni paese europeo, con scadenza entro il 31/12/2026.

OGGETTO	CAP1.PA.LA28 - Dichiarazione di accessibilità
DESCRIZIONE	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2023, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili. L'ente si pone l'obiettivo di potenziare la fruibilità dei servizi digitali conformemente alle direttive sull'accessibilità dei dispositivi informatici e tramite l'armonizzazione con i principi guida di design per i portali web delle Pubbliche Amministrazioni.
STATO AVANZAMENTO	Linea d'azione in corso di attuazione
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Pubblicazione, entro il 23 settembre 2025, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, della dichiarazione di accessibilità. Pubblicazione, entro il 31/3/2026, degli obiettivi di accessibilità sul sito web.

OGGETTO	CAP1.PA.LA24.LA25 - Dichiarazione di accessibilità
DESCRIZIONE	Il Consorzio pubblica sul portale della trasparenza le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, estraibili anche in formato CSV. In particolare, si mira a garantire l'accessibilità delle notizie, spiegazioni e istruzioni, menzionate negli articoli 2, 9 e 10 del Regolamento dell'Unione Europea 2018/1724: https://eurlex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/HTML/?uri=C_ELEX:32018R1724&from=IT In aggiunta COVAR 14 intende adattare al quadro normativo l'attuale meccanismo di diffusione dei file, al fine di mettere a disposizione dati organizzati o non organizzati in formato digitale basato su ontologie e accessibili tramite

	API, rispettando le direttive tecniche del Single Digital Gateway.
STATO AVANZAMENTO	Linea d'azione in corso di attuazione
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

I dati.

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto Lgs. N. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee. Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog – NDC).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Le "Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

Obiettivi

Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP2.PA.LA05 – Interoperabilità
DESCRIZIONE	I sistemi informativi del Consorzio sono interoperabili con le principali banche dati di interesse nazionale quali ANPR, IPA ecc. Nel caso in cui si renda necessario interfacciare ulteriori banche dati di interesse nazionale, si avvierà l'adeguamento dei sistemi secondo le linee guida del modello di interoperabilità e provvederà a documentare le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali.
STATO AVANZAMENTO	Tempestivamente, in caso sia necessario adeguare l'interoperabilità di nuove banche dati.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Il Responsabile Transizione Digitale verifica le soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicazione dei dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it. Successivamente, si assicura della corretta pubblicazione dei dataset, garantendo che siano conformi alle linee guida e ai requisiti stabiliti. Entro il 31/12/2025. In corso di realizzazione l'interoperabilità dei dati

OGGETTO	CAP2.PA.LA11 – Sensibilizzazione sulle politiche open data
DESCRIZIONE	L'Ente intende partecipare agli interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data promossi da Agid.
STATO AVANZAMENTO	Linea d'azione in corso di attuazione.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

Le piattaforme.

Come per i precedenti Piani, anche l'Aggiornamento 2025 del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Considerata la maturità acquisita di alcune piattaforme, ormai ampiamente presentate, è utile focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente "Servizi".

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese o ad altre PA: PagoPA, AppIO, Send, SPID e CIE, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico, SUAP/SUE, SIOPE+ e IT-Wallet.

L'obiettivo comune a tutte queste piattaforme è migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione.

pagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo, l'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

AppIO

La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone, in particolare; l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SPID

SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

A giugno 2024 sono state rilasciate ai cittadini oltre 38 milioni di identità digitali SPID, che hanno permesso nella prima metà del 2024 di totalizzare oltre 630.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la Federazione SPID è composta da circa 19.000 fornitori di servizi pubblici e 200 fornitori di servizi privati. Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)", di cui è

soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

CIE

L'identità digitale CIE (con CIEId) consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE, l'app CIEId permette di accedere ai servizi e ai portali della pubblica amministrazione italiana attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero dell'Interno.

A settembre 2024 sono state rilasciate ai cittadini più di 47 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2024 di totalizzare oltre 48 milioni di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 "Modalità di impiego della carta di identità elettronica", sono previste attività evolutive sul servizio CIEId:

NoiPA

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito Gestione Risorse Umane inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) è un ecosistema di dati di salute e ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

In particolare, il FSE 2.0 consentirà di offrire in tempo reale i dati clinici dell'assistito al medico curante (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti) per la continuità assistenziale; nonché di offrire al cittadino la conservazione e l'aggiornamento della propria intera storia clinica integrata anche da dati autoprodotti e conservati nel taccuino dell'assistito inserito nel FSE.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

Nel corso del 2024 è stato ridisegnato l'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS) in una logica federata, nella prospettiva dell'attuazione del nuovo regolamento per la realizzazione dello spazio europeo dei dati sanitari.

SUAP e SUE

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive.

In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare.

Attualmente, per gli Sportelli Unici, si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

Tale percorso di trasformazione, vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni a tutto il 2026, a garanzia del raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR.

SIOPE+

L'art. 1, comma 533, della Legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2017), al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, ha previsto l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di:

L'attuazione del sistema SIOPE+ si è realizzata attraverso successivi decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In tale ambito è stato definito il "Progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC".

IT-Wallet

Il Sistema di Portafoglio digitale italiano (Sistema IT-Wallet) è l'ecosistema di soluzioni pubbliche e private che permettono a tutti i cittadini di disporre e gestire in maniera efficace della propria identità digitale e dei propri documenti e attestazioni, attraverso applicazioni mobile. Ha l'obiettivo di rendere più semplice, accessibile, sicuro e trasparente il processo di presentazione dei propri dati e l'accesso ai servizi erogati da pubbliche amministrazioni e soggetti privati, sia nel mondo fisico che in quello digitale, mettendo al centro il cittadino secondo i principi di self-sovereignty, once-only e data minimization.

Il Sistema IT-Wallet si colloca nel più ampio contesto europeo dell'European Digital Identity Framework, un insieme di regole contenute all'interno del Regolamento (UE) n. 2024/1183 (c.d. "eIDAS 2") che modifica il già in essere Reg. (UE) n. 910/2014 (c.d. "eIDAS").

L'obiettivo di eIDAS 2 è quello di fornire ai cittadini europei strumenti interoperabili che consentano di accedere a vari tipi di servizi, anche a livello transfrontaliero.

Piattaforme che attestano attributi

Negli ultimi anni si è registrata una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti.

Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere, attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità, ad esempio, dal luglio 2023 la Piattaforma INAD è andata in esercizio sia tramite il sito web sia tramite le API esposte su PDND e le pubbliche amministrazioni hanno a disposizione entrambe le modalità di fruizione.

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro.

Oltre ai servizi precedentemente attivati, a dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR; tale funzionalità consente di visualizzare i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale prevede la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

Tra le piattaforme che attestano attributi, nei settori di istruzione università e ricerca, sono istituite due Anagrafi:

L'iter normativo di ANIS è stato concluso il 18 gennaio 2023 e a settembre dello stesso anno è stato rilasciato il portale nazionale ANIS (<https://anis.mur.gov.it/>) con l'attivazione dei seguenti servizi online verso i cittadini:

Sono stati rilasciati, inoltre, i servizi sulla PDND, per consentire la verifica e il recupero dei dati relativi ai titoli di studio e alle iscrizioni da parte degli Enti aventi diritto. Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

Il Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento di ANIST (Anagrafe nazionale dell'istruzione) è entrato in vigore il 23 marzo 2024 e si prevede l'attivazione del portale entro il 2024.

Basi dati interesse nazionale

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul sito AGID, l'art 60 prevede anche caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

Saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse, in modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni.

Obiettivi

Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP3.PA.LA07 – SPID e CIE
DESCRIZIONE	Il Consorzio ha formalizzato, nel corso del 2023 l'adesione a SPID. Per la CIE procederà nell'anno successivo.
STATO AVANZAMENTO	Obiettivo conseguito per la parte del 2023.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Proseguire il percorso di adesione a SPID, CIE e PAGOPA e dismettere le altre modalità di autenticazione e pagamento associate ai propri servizi <i>online</i>. Previsto l'adeguamento dell'interfaccia utente PagoPA nel nuovo contratto con il fornitore di servizi. Estensione del servizio PagoPA per il pagamento volontario dell'utenza. Non completata l'operatività con CIE – Previsto l'adeguamento con la transizione verso IT-Wallet Parziale operatività di PagoPa per riscossione coattiva e ritiro verde a pagamento. Si prevede l'estensione per “pagamento tariffa volontaria” completamente operativa entro il 2028. APP IO non operativa – Possibile implementazione con

	estensione del contratto con il fornitore di servizi.
--	---

OGGETTO	CAP3.PA.LA22 – Piattaforma Notifiche Digitali
DESCRIZIONE	Il Consorzio intende integrarsi con la Piattaforma Notifiche Digitali.
STATO AVANZAMENTO	Linea d'azione da svilupparsi nel triennio 2023/2025.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Linea di azione non eseguita – Le risorse disponibili sono state traslate su progetti PNRR.

Le infrastrutture.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione dei servizi essenziali.

Lo scenario attuale pone l'esigenza di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

I componenti del Modello strategico raggruppati nel macro-ambito "Infrastrutture", che si pongono al centro dell'attenzione con il presente piano, sono i seguenti:

- **Cloud della PA**, insieme di:
 - infrastrutture qualificate da AGID (CSP-Public Cloud, SPC-Community Cloud, PSN-Private Cloud) che erogano i servizi Cloud qualificati;
 - servizi qualificati da AGID, consultabili mediante il catalogo dei servizi cloud qualificati (Cloud Marketplace), suddivisi in: IaaS-Infrastructure as a Service, PaaS-Platform as a Service e SaaS- Software as a Service.
 - dismettere le infrastrutture di gruppo B e migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate da AGID;
 - possono stringere accordi con altre amministrazioni per consolidare le infrastrutture e servizi all'interno di data center classificati "A" da AGID.
- **Connettività**, infrastrutture che permettono il collegamento tangibile tra sistemi e ottimizzano lo scambio di informazioni.

Obiettivi

Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP4.PA.LA11 – Data center
DESCRIZIONE	Il Consorzio ha iniziato a migrare i sistemi informativi presso il Data Center Qualificati AGID. Con la migrazione in cloud di tutti i principali sistemi si prevede di migliorare le prestazioni della piattaforma tecnologica, garantire, oltre alla business continuity, anche il disaster recovery e migliorare la situazione in materia di cyber security.
STATO AVANZAMENTO	Migrazione dei sistemi informativi eseguita da COVAR al 100% su C.S.I. Piemonte
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

OGGETTO	CAP4.PA.LA13.LA14 – Cybersicurezza
DESCRIZIONE	Il Consorzio provvederà a trasmettere all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali e provvede a mantenere aggiornato tale elenco.
STATO AVANZAMENTO	Fornitore del servizio individuato, procedure ed adeguamento tecnico eseguite. Avviate le procedure documentali per successiva pubblicazione in base all'inquadramento dell'Ente su piattaforma NIS2.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Successiva analisi dei software interni e dei software esterni (fornitori)

L'interoperabilità.

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

Le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" adottate da AGID con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021, individuano le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e/o profili da applicarsi da parte delle PA e sono periodicamente aggiornate in modo da assicurare il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

L'insieme delle Linee Guida sull'interoperabilità costituisce il Modello di interoperabilità (ModI) e individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;

- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle banche dati e delle relative API, migliorando il trattamento dei dati e la loro gestione.

Il Modello di interoperabilità promosso da AgID rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc e favorendo l'attuazione del principio *once only*. Il Modello definisce gli standard e le loro modalità di applicazione, che le PA utilizzano per assicurare la comunicazione tra i propri sistemi informatici e tra questi e soggetti terzi.

Obiettivi

Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di Application Programming Interface

Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP5.PA.LA08 – Interoperabilità
DESCRIZIONE	Comunicazione problematiche legate all'interoperabilità e partecipazione alla soluzione degli stessi.
STATO AVANZAMENTO	Tempestivamente, in caso di esistenza di problematiche legate all'interoperabilità.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

La sicurezza informatica.

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la "migrazione" verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto "funzionamento" del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

Obiettivi

Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP6.PA.LA05 – Cyber Security Awareness
DESCRIZIONE	Il COVAR. 14 intende promuovere interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness all'interno dei piani di formazione del personale, verranno abilitate piattaforme di E-Learning per rendere gli operatori più sensibili alle tematiche sulla sicurezza, sulla gestione degli strumenti adottati e sull'innovazione tecnologica.
STATO AVANZAMENTO	Linea di azione completata - Formazione del personale eseguita nel 2025
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Aggiornamento della formazione del personale prevista anche per l'annualità 2026

OGGETTO	CAP6.PA.LA07 – Vulnerabilità (CVE)
DESCRIZIONE	Con l'analisi sulle misure minime di sicurezza ICT è risultato importante, per ridurre al minimo le vulnerabilità, avere le proprie infrastrutture informatiche in ordine con il software di base ed applicativi sempre aggiornati.
STATO AVANZAMENTO	Applicativi sempre aggiornati (Windows 11) con rilascio patch sicurezza e aggiornamenti centralizzati.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

Le leve per l'innovazione.

Nel decennio 2012-2021 la pubblica amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di quasi 1.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti rappresenta uno strumento strategico a disposizione delle politiche di innovazione dell'amministrazione e del Paese.

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare progetti ad elevato contenuto di innovazione, volti non soltanto alla razionalizzazione dei costi di gestione e allo sviluppo dei servizi in un'ottica di modernizzazione degli stessi, ma anche al rafforzamento di un processo di trasformazione dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese che stimoli la domanda pubblica, accresca la competitività dei territori e punti al miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite dal mercato.

Obiettivi

Le PA, nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della propria strategia digitale, valutano gli strumenti di procurement disponibili

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP7.PA.LA19 – Syllabus per la formazione digitale
DESCRIZIONE	Il Consorzio aderirà all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuoverà la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti.
STATO AVANZAMENTO	Linea di azione attivata in modalità di e-learning che ha interessato solo parte del personale
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Si prevede di completare la formazione per il personale che non ha svolto le attività formative nell'anno 2026

OGGETTO	CAP7.PA.LA13 – Monitoraggio dei contratti ICT
DESCRIZIONE	Il consorzio, in funzione delle proprie necessità, parteciperà alle attività di formazione "Monitoraggio dei contratti ICT (Information and Communications Technology)" secondo le indicazioni fornite da AGID.
STATO AVANZAMENTO	Pianificata nel corso del 2026 all'interno del nuovo contratto con il fornitore di servizi
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

Governare la trasformazione digitale.

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa ed efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare nella Missione 1, si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. In questo contesto gli obiettivi e le azioni del Piano triennale, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR.

Obiettivi

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2025-2027 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di

cambiamento e innovazione.

Occorre continuare e rafforzare anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

LINEE D'AZIONE DEL CONSORZIO-STATO DI AVANZAMENTO

OGGETTO	CAP8.PA.LA07.LA08 – Costituzione della rete dei RTD
DESCRIZIONE	Il consorzio valuta l'adesione alla community e conseguente partecipazione all'interscambio di esperienze.
STATO AVANZAMENTO	Da pianificare all'occorrenza.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

OGGETTO	CAP8.PA.LA10.LA32 – fabbisogni di formazione
DESCRIZIONE	Il consorzio, in base alle proprie esigenze, parteciperà alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID.
STATO AVANZAMENTO	Da attivare all'occorrenza.
AGGIORNAMENTO/ INTEGRAZIONE	Non necessari.

La soluzione digitale del Consorzio:

Nell'ambito della digitalizzazione dei processi e nell'ottica di incrementare i servizi digitali erogati all'utenza, da fornirsi attraverso applicativi software disponibili su piattaforma, il Consorzio si è dotato di una suite flessibile, modulabile in funzione delle esigenze specifiche, in grado di garantire sia l'efficienza della gestione produttiva che le esigenze di informazione e trasparenza dei cittadini.

Di seguito sono riportati gli applicativi software disponibili sulla Suite ECOS, realizzati su tecnologia proprietaria TFRAME (Terranova FRAMEwork), già in uso o di prossimo utilizzo presso il Consorzio:

Applicativo	Finalità	Stato utilizzo
ECOS4UTILITY – CRM	Gestione anagrafe	In uso
ECOS4UTILITY – CRM	Bollettazione	In uso
ECOS4UTILITY – CONTACT CENTER	Segnalazioni, reclami , servizi InBound e OutBound	In uso
ECOS4UTILITY – Contenitori	Mappatura cartografica, storico interventi, lettura TAG e quantificazione svuotamenti	In progress

ECO4SUTILITY – Recupero Crediti	Gestione attività preventive della morosità, gestione delle comunicazioni e verifiche di solvibilità	In corso di valutazione
ECOS4UTILITY – Centri di raccolta	Informazioni relative ai CDR sul territorio (posizione, rifiuti conferibili, gestione accessi, prenotazioni, consegna/ritiro contenitori)	n corso di valutazione
ECOS4UTILITY – Digital LA MIA TARI e JUNKER	Sportello online per comunicazioni, gestione pratiche. Portale personalizzabile contenente tutte le informazioni dell'utente, con informazioni sui contenitori assegnati, monitoraggio dei conferimenti, registro svuotamenti, documenti di riscossione, stato pagamenti, gestione segnalazioni e servizi su richiesta	In uso
ECOS4UTILITY - Palco	Gestione dei profili utente e della sicurezza	In uso
TREG	Produzione in Real time della reportistica prevista dalla normativa relativa alle prestazioni soggette ai livelli di qualità, analisi dati, produzione di indicatori sintetici, indicatori numerici, KPI	In uso

In particolare, nel merito dei servizi digitali offerti all'utenza, grazie all'integrazione tra il portale "La mia Tari" e l'App Junker, è possibile garantire al cittadino, attraverso l'accesso all'area riservata tramite autenticazione, tutte le informazioni inerenti alle sue utenze; il database delle informazioni è alimentato dai dati resi disponibili dai software applicativi in suite.

D. I VOLUMI DI SPESA PREVISTI PER IL TRIENNIO 2025/2027

Nella tabella seguente sono indicati, in funzione degli obiettivi declinati nel presente piano per il triennio 2025/2027, i budget di spesa che sono ritenuti necessari e che, compatibilmente con gli obiettivi generali della programmazione economico finanziaria, verranno previsti negli stanziamenti di spesa per la digitalizzazione.

<i>Annualità</i>	<i>Spesa complessiva</i>
Anno 2025	_____265.000_____
Anno 2026	_____345.000_____
Anno 2027	_____365.000_____

FABBISOGNO DI INNOVAZIONE E DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER IL 2025-2027

Il Consorzio si trova in particolare nella necessità di:

Oggetto	Scadenza	Descrizione/motivazione
Ampliamento dei piani di	Dicembre 2025	Le Pubbliche amministrazioni

adesione e attivazione a PagoPA per tutti i comuni consorziati per la gestione della Tari/Tarip		devono inviare ad AgID, attraverso il portale di adesione, i piani di attivazione e integrazione della piattaforma abilitante PagoPA nelle loro soluzioni applicative.
Adeguamento delle misure di sicurezza alla direttiva NIS2	Dicembre 2026	Entro il 2026, i soggetti gestori di servizi essenziali, devono garantire gli adempimenti previsti dalla Direttiva NIS2, quali: registrazione sul portale della Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), obbligo di notifica degli incidenti informatici significativi, adozione dei modelli di categorizzazione delle attività e definizione degli obblighi a lungo termine, piena adozione delle misure di sicurezza di base (inclusa la sicurezza della supply chain e la formazione), garantendo la continuità operativa
Adeguamenti software	Dicembre 2026	Il 31/12/2026 termina il supporto all'attuale software SIPAL-Maggioli per la gestione della Contabilità e Bilancio, Delibere e Determine, Personale, Protocollo e Segreteria. E' in fase di analisi la selezione del nuovo fornitore finalizzato a migrare tutti i software entro fine anno 2026. Tra le caratteristiche, oltre alle funzionalità operative richieste dal Covar14, verranno valutate le compliance con le direttive AGID in termini di accessibilità e di ACN in termini di sicurezza informatica.
Implementazione all'uso dell'IA per ottimizzazione ed automazione dei processi di customer care	Dicembre 2026	Avviare le procedure di analisi dei documenti interni per valutare l'output delle informazioni estraibili con l'AI, per successivo utilizzo nei servizi di customer care